

La Repubblica 8 Gennaio 2004

Racket in azione a Brancaccio

UN CHIARO avvertimento del racket delle estorsioni: gli investigatori non hanno dubbi. Vittima è l'impresa "Demoter" di Messina, vincitrice dell'appalto per lavori che interessano la realizzazione dello svincolo autostradale di Brancaccio.

Due bottiglie contenenti liquido infiammabile sono state ritrovate in due camion di proprietà della ditta, parcheggiati nei pressi del cantiere, in via Filippo Pecoraino.

A dare l'allarme due operai che si accingevano a salire sui mezzi per iniziare il turno di lavoro in cantiere. Sull'episodio indaga la polizia.

L'interrogatorio del responsabile della società, Benito Borella, non ha ancora portato ad ulteriori sviluppi. Nessuna indicazione né sulla matrice, né sul contesto dell'intimidazione. Ignara delle ragioni del messaggio si dice anche la figlia di Borella: «Non ero a conoscenza dell'accaduto, e comunque non avevamo mai ricevuto minacce di questo tipo».

La gara di appalto per il nuovo raccordo, che fungerà da bretella interna alla zona di Brancaccio, era partita con qualche intoppo. L'aggiudicazione definitiva era avvenuta dopo un contenzioso amministrativo: l'offerta di un'impresa risultata esclusa, infatti, non era stata presa in considerazione dalla commissione perché la busta, con la relativa documentazione, era pervenuta non sigillata.

Il giudice amministrativo, successivamente, aveva imposto all'Amministrazione di valutare ugualmente l'offerta, risultata comunque meno vantaggiosa di quella avanzata dall'associazione temporanea di imprese tra "Demoter" e "Licata Costruzioni" di Gela.

L'importo complessivo stabilito per i lavori è 8 milioni e 934 mila euro. La base d'asta era di 6 milioni e 713 mila euro e l'Ati "Demoter" e "Licata Costruzioni" si è aggiudicata l'appalto offrendo un ribasso del 26,27 per cento.

Chiara Di Salvo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE EMSSINESE ANTIUSURA ONLUS